

Smartphone e utonti

Il wi fi fa male? Lo smartphone SI !

Rodolfo Marchisio

CC BY-NC-SA 3.0 IT

Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo Italia. Per

leggere una copia della licenza visita il sito web

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/it/> o spedisce una
lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042,
USA

Il wifi fa male?

Di cosa si preoccupano i genitori

- Secondo l'Oms, gli effetti nocivi del wi fi non sarebbero provati e il ministero della Sanità ha avviato un progetto triennale (Camelet) per valutare i dati scientifici, la stima dei rischi sanitari e l'informazione ai cittadini.
- Perché, semmai, il pericolo è l'inestricabile groviglio di onde elettromagnetiche in cui siamo continuamente sommersi, dalla radio alla tv e ai telefonini.
- Cresce il rischio di tumori?

NO. Stare un anno a scuola con una rete Wi-Fi attiva equivale a un'esposizione pari a quella che si ha parlando per 20 minuti al telefonino. È la conclusione del più recente studio inglese sugli effetti del wireless sulla salute.

Il wifi fa male? Dove informarsi

- **Dove informarsi:** “l’ho letto su internet”, che è pieno di bufale non è una fonte attendibile. Occorrono anni di studi

1. **Con le tecnologie nuove occorrono decenni** prima di scoprire in modo certo effetti scientificamente accettabili. Lo smartphone fa male ...Ma quante ore al giorno li usiamo? Cinque ore, un terzo della nostra vita da svegli, dicono due studi inglesi.

2. **Internet è un buon posto per informarsi sul wi fi?**

NO! A meno di:

- **saper scegliere ricerche serie e fondate,**
- **controllare la data e l’Ente che scrive gli studi che cita: quando sono stati fatti e da chi?**

3. **Il Wi-Fi non può fare più male di un singolo smartphone!!**

Basta che in classe ci sia un telefonino per fare più danni.

Perché il WI Fi fa meno male dello smartphone?

Potenza

Uno wi-fi ha una potenza molto inferiore a quella considerata a rischio e soprattutto a quella di un cellulare. Chi si preoccupa del Wi-fi dovrebbe preoccuparsi di più delle ore che il figlio/a passa al cellulare.

Distanza: la potenza diminuisce col quadrato della distanza.

In altre parole, la potenza del segnale Wi-Fi decresce molto rapidamente mano a mano che ci si allontana dal router o dal punto di accesso (spot) .

Il segnale wireless viene insomma a far parte di quel normale inquinamento elettromagnetico di fondo che è generato, ad esempio, dai segnali radio e TV e dalle radiazioni che arrivano dall'universo

Ostacoli (muri o porte)

Concorrono alla diminuzione del segnale anche altre variabili quali lo spessore e la quantità

dei muri presenti tra il ripetitore e l'apparecchio che si vuole collegare alla rete.

Tipo di segnale

La lunghezza d'onda dei segnali Wi-Fi (pari a 12 cm) è la stessa che caratterizza la radiazione cosmica di fondo: si ha forse paura di uscire di casa?

Lo smartphone SI

- **Attenzione, la testa dei bambini ha una scatola cranica più sottile e debole degli adulti, quindi patiscono più danni.**
Allora un genitore che lascia il figlio per ore al cellulare
- anche di **notte o acceso sul comodino**, sicuramente permette un danno, al momento sconosciuto.
- Inoltre **un genitore che usa il cellulare in auto** non ricorda che l'auto è una gabbia (Faraday) che non lascia entrare, ma neanche uscire le onde elettromagnetiche

A preoccupare se mai potrebbero essere gli stessi telefoni cellulari che hanno potenza molto maggiore e vengono mantenuti per lungo tempo a contatto con la testa e quindi al cervello.

Principio di precauzione.

Perché...

- Ci fa connettere sempre e troppo a lungo. **Lo usiamo troppo e da dipendenza**
- **Emette in 20 min. radiazioni più dannose che 1 anno** di radiazioni di wi fi in una stanza. Vi fa male al cervello.
- **E' di difficile controllo:** cosa fate la sera (o la notte) in camera vostra soli col cellulare? La maggior parte degli atti di cyber bullismo viene da smartphone e non da PC.
- I vostri **genitori ve lo hanno dato per controllarvi**
- E' una tecnologia che fa tante cose come un coltellino svizzero video monotasking. **Ci serve davvero?**

Gli adulti: sono un buono o cattivo esempio?

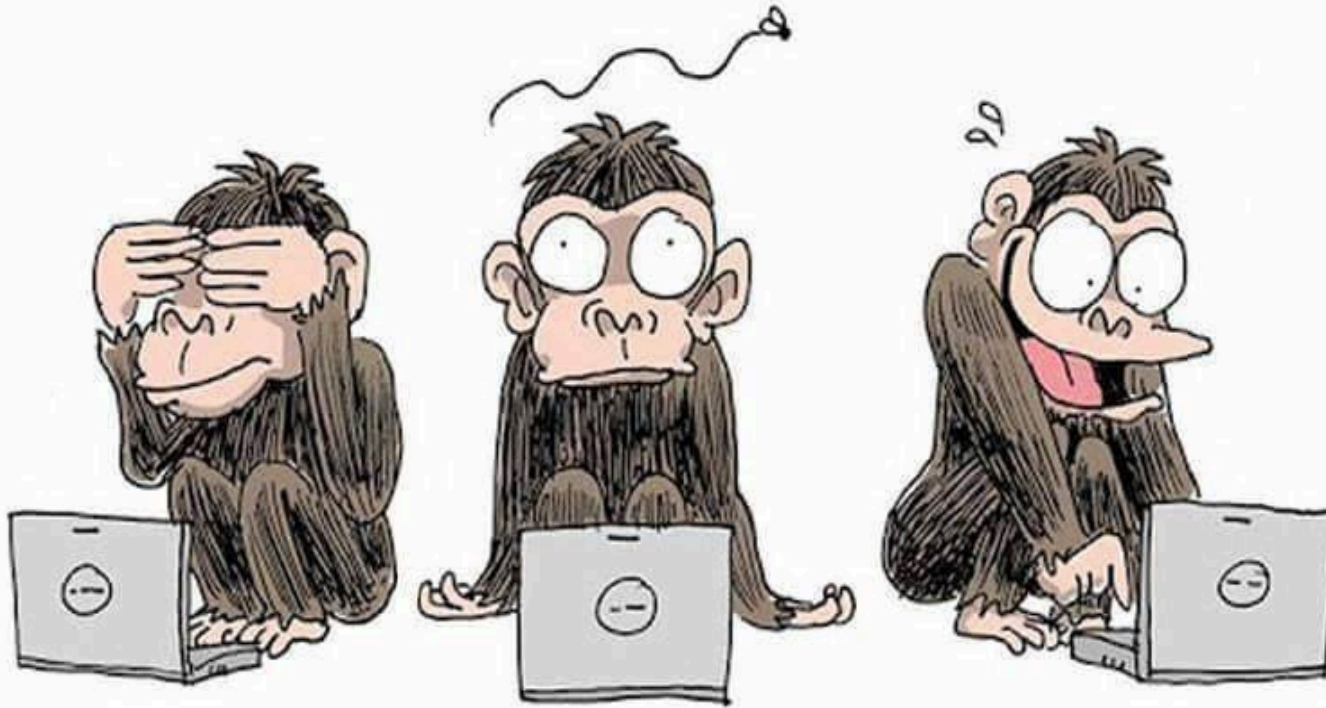
- Dati adulti: 85 volte per 5 ore con lo smartphone
1/3 della nostra vita da svegli
- Un partita di calcio (boyd)
- Da chi imparano i ragazzi?
- Video

Precauzioni ragionevoli M. Angeletti

- **Spegnere il Wi-Fi di casa in orario notturno**
- **Evitare di dormire lasciando sul comodino un telefono cellulare o cordless.** Se proprio lo volete tenere accanto a voi, abbiate cura di spegnerlo (modalità aereo).
- **Posizionare il router wireless in una stanza poco abitata** durante il giorno.
- **Non mettetelo nella camera dei bambini.**
- **Evitare di far utilizzare il telefono cellulare ai bambini.** Lo spessore delle loro ossa del cranio è minore di quello di un adulto, quindi l'esposizione alle onde elettromagnetiche è maggiore.
- **Evitare di utilizzare a lungo il telefono cellulare in macchina,** soprattutto in presenza di bambini e di donne in stato interessante.
- **Se fate giocare i vostri bambini con un tablet, attivate la modalità aereo,** in modo da disattivare le connessioni

Nativi digitali o utonti?

II "WEBETE"



NON LEGGO

NON CAPISCO

COMMENTO

I Nativi digitali non esistono

- La **etichetta** dietro cui nascondiamo tutti i ragazzi del mondo – “Nativi digitali” – è frutto delle nostre difficoltà e paure nel fare i conti con voi che sembrate più a vostro agio con le TIC e il Web.
- Per questo partiamo dall’idea che **nasciate già “imparati”** e non abbiate bisogno di noi. **E rinunciamo ad aiutarvi.**

- **I nativi digitali non esistono.** I nostri figli nascono in mezzo alle tecnologie - *tutto quelle che viene al mondo entro i nostri 15 anni fa parte della natura, dello sfondo, non ci fanno più caso.* Adams –

Voi avete meno problemi dal punto di vista pratico, ma **non Siete nati né imparati né consapevoli.**

Non siete strani e non siete tutti uguali. Siete solo dei ragazzi.

I nostri figli hanno bisogno di noi, come sempre per farsi le ossa e per conoscere il mondo, anche quello virtuale della rete.

Cosa sta sotto? Come funziona?

Basta che funzioni!

*Poiché i ragazzi usano dispositivi che si connettono in modo trasparente, invisibile, **non percepiscono Internet come un'infrastruttura di base. Cosa sta sotto? Basta che funzioni!***

State crescendo in un mondo nel quale **non solo non sapete, ma non potete smontare (il giocattolo) , smanettare, sperimentare. Capire.** Chi apre un iphone o tablet perde la garanzia: solo loro devono sapere come è fatto dentro.

E' inutile darvi in mano in modo passivo le TIC (a cominciare dallo smartphone) senza insegnarvi a dominarle.

Mettere uno di voi in auto in garage non ne fa un guidatore. Darvi uno smartphone o tablet in mano non fa di voi esperti navigatori della rete. Nipote tra cellulare e tablet

Sapete cosa state facendo?

Tra gli studenti delle scuole Superiori due su tre non sanno come funziona Wikipedia,

- mentre due su tre in Inghilterra non distinguono i risultati di Google dalla pubblicità- fonte garante Privacy GB – e si fermano al 1 risultato e alla 1 pagina
- non sanno riconoscere una pagina di login fasulla guardandone l'URL e non hanno idea di come si reggano in piedi economicamente i siti commerciali più popolari. **Es LASTAMPA.it**
- Non sanno leggere un URL

Due su tre hanno uno smartphone e la metà lo usa per andare online tutti i giorni: Il computer, se c'è, è prevalentemente un portatile sigillato, non modificabile, **da usare a scatola chiusa**, come lo sono i tablet e gli smartphone.

Sapete cosa state facendo?

Questo rende molto più difficile che in passato l'apprendimento di come funzionano i dispositivi e le tecnologie di uso quotidiano.

I “nativi digitali” stanno crescendo in un mondo nel quale non solo non sanno, ma non possono smontare, smanettare, sperimentare, in parole povere diventare hacker, nell'accezione positiva di questo termine.

Mentre stavo in laboratorio di informatica coi miei ragazzi...

Un apprendista – smontare il giocattolo

Mentre lavoravo con i miei ragazzi in laboratorio, spesso smontavo e rimontavo computer, sostituivo pezzi “cannibalizzati” (presi) da vecchi PC. Ho aggiustato computer anche con scotch e stuzzicadenti. Di 3 ne facevo 1.

Ma ho capito com'erano fatti e come funzionavano, ed ero costretto a rifletterci su.

Poi ho dovuto chiedermi *come funziona la rete*, come funzionano i siti, quali sono i buoni siti, quelli fatti bene, come deve essere scritto un URL, cosa ci dice...

Insomma chi non fa apprendistato attivo e riflessione non ha gli strumenti per rendersi conto dei problemi e dominare un po' di più le tecnologie.

Smontare il giocattolo o comprare a scatola chiusa un giocattolo che non si può aprire

Non avete le possibilità che hanno avuto i più anziani, che anzi erano costretti a smontare il giocattolo Pc e imparare come funzionava porsi domande per riuscire a far funzionare Pc, modem, schede audio e periferiche.

Quelli di oggi (adulti compresi) **sono puri utenti, e non è neanche colpa loro: è la tecnologia e la volontà dei padroni della rete ad ostacolarvi e vi accontentate di avere il più bello o l'ultimo modello** del telefonino e del tablet.

Con cui passare in media **di tre ore al giorno** (ma alcuni anche fino a 7).

Tre categorie di utenti

- **Gli apprendisti** .Quelli giovani o vecchi che hanno dovuto o voluto smontare il giocattolo, cercare di capire come era fatto dentro, come funzionava e perché? Come era fatta la rete, perché al modem non arrivava il segnale... ed hanno capito e hanno quindi una cultura fatta di esperienze e riflessioni su computer, cellulare, rete e tutte le tecnologie che sono venute dopo.
- **Gli utonti**. Quelli che comprano a scatola chiusa, non si fanno domande, sono contenti (e fanno la coda) per avere l'ultimo modello di un apparecchio chiuso, che non possono aprire pena la perdita della garanzia e spese per la riparazione. Comprano "impacchettato" internet e frequenta FB e poche stanze coi suoi simili, quelli che la pensano come lui. Ma non sa dominare la rete
- **Gli irriducibili**. Quelli che *"non lo conosco ma non mi piace"*

Chi compra a scatola chiusa

Chi compra a “scatola chiusa”:

1. non sceglie cosa compra, perché il pacchetto è confezionato
2. non può modificare, aggiungere, togliere, rielaborare pena la scadenza della garanzia
3. deve comprare gli accessori previsti dalla casa in genere più cari (Apple) e
4. far riparare i suoi apparecchi solo dalla assistenza autorizzata.

Ha comprato un oggetto misterioso che sa solo, non sempre e non bene, usare.

Quindi in rete troviamo

- **Ricercatori ed esploratori esperti che navigano in modo ipertestuale, ma non si smarriscono e non smarriscono la meta.**
- **Navigatori poco esperti, che di link in link si perdono per strada, come in un labirinto**
- **Quelli rinchiusi in tre stanze che non sanno neanche di essere in rete.**

Non navigare a caso

Le scimmiette dopo un po' imparano e imparano perché sono curiose

